

# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Trento, 15 marzo 2011  
prot. n. 558 Cons. reg.  
del 16 marzo 2011

## VOTO N. 14/XIV

### VOTO

Il Governo il 3 marzo scorso ha approvato in via definitiva lo schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

tale decreto avrebbe dovuto riformare gli incentivi in modo da rendere raggiungibili gli obiettivi europei che per il nostro Paese prevedono il raggiungimento del 17% di fonti rinnovabili sul consumo energetico finale al 2020 e che sono stati recepiti dal Piano di Azione Nazionale che il nostro Governo ha inviato a Bruxelles;

tale obiettivo va ovviamente perseguito garantendo procedure certe e trasparenti per contrastare speculazioni e illegalità, puntando ad una progressiva riduzione degli incentivi fino al raggiungimento della grid parity;

nella versione approvata non vengono tenute in considerazione numerosissime condizioni poste nel parere resi all'unanimità dalle Commissioni competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

in particolare il Governo non ha ritenuto di aderire alla richiesta di elevare la soglia di potenza (prevista a 5 MW) oltre alla quale si prevede l'introduzione di un sistema di aste al ribasso considerato da quasi tutti gli operatori del settore farraginoso, poco comprensibile e che non è stato adottato con successo in nessun Paese, causando in concreto l'interruzione di ogni possibile programmazione da parte degli operatori su impianti eolici in particolare;

al fine di impedire l'utilizzo improprio di territorio agricolo a fini energetici si è voluto porre mano agli incentivi previsti per il fotovoltaico in aree agricole; ma nella modifica approvata non si sono adeguatamente fatti salvi gli investimenti già in essere e le percentuali di occupazione del terreno previste risultano poco chiare e renderebbero in pratica impossibile la realizzazione di impianti anche in quelle aree agricole marginali e non più utilizzate e per cui non sarebbe necessaria alcuna tutela particolare oltre a quelle già previste dalle ordinarie procedure di VIA;

l'anticipazione al 31 maggio 2011 della scadenza, inizialmente prevista al 31 dicembre 2013, del secondo conto energia sul fotovoltaico, rimandando a un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico da emanarsi di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 aprile, getta nella totale incertezza un intero settore e ha già bloccato tutti gli investimenti in essere;

- in generale l'approvazione del decreto ha suscitato un diffuso ed elevatissimo allarme in tutte le associazioni di imprenditori del settore delle rinnovabili (tra cui Anev, Aper, Anie-Gifi, Assosolare, Assoenergie Future) e nella stragrande maggioranza delle imprese tanto che nelle ore immediatamente precedenti l'approvazione del decreto, il governo ha ricevuto oltre 14mila mail di protesta;

- il settore delle rinnovabili in questo periodo di crisi economica è stato tra i pochi che, in controtendenza, ha aumentato l'occupazione;

- secondo le stime di Asso Energie Future sono circa 120.000 coloro che direttamente o indirettamente sono occupati nel settore del fotovoltaico;

- Gifi-Anie, associata a Confindustria, ha denunciato che sono a rischio 40 miliardi di euro di investimenti programmati nei prossimi mesi nel fotovoltaico e che per almeno 10.000 persone si dovrà far ricorso immediato alla cassa integrazione;

- anche i nuovi investimenti nell'eolico sono attualmente a rischio a causa dell'incertezza dovuta al non chiaro funzionamento dei nuovi meccanismi basati sulle aste al ribasso;
- il sistema bancario ha già annunciato la sospensione dei finanziamenti previsti;
- sono stati talvolta diffusi dati sugli oneri in bolletta dovuti agli incentivi alle rinnovabili imprecisi e confusi: ma mentre dal 1992 ad oggi, grazie anche al CIP6, sono stati destinati tra i 40 e i 50 miliardi di euro, prelevati dalle bollette degli italiani, alle fonti fossili e alla chiusura del ciclo del vecchio nucleare, a fronte di tale "regalo" ingiustificato la cifra effettivamente sostenuta nel 2010 per incentivare le rinnovabili è stata di 2,7 miliardi di euro (nello stesso anno cittadini e imprese hanno dovuto sostenere oneri ulteriori e impropri in bolletta per oltre 3 miliardi di euro);
- la Germania, vero caso di successo in Europa nel settore, produce già oltre 40 TWh di energia elettrica da eolico contro poco più di 6 TWh in Italia e prevede di arrivare a 100 TWh nel 2020 dalla stessa fonte, e sempre in quel Paese sono stati già installati oltre 16.000 MW di fotovoltaico e si prevede di arrivare a 52.000 MW nel 2020;
- il sistema tedesco ha permesso uno sviluppo impetuoso delle imprese e a quel Paese di conquistare la leadership europea e mondiale nelle rinnovabili, tanto che in Germania mette in discussione il sostegno in bolletta alle rinnovabili (9 miliardi di euro lo scorso anno);

*considerato che:*

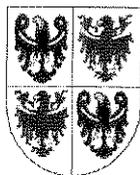
- per queste ragioni il decreto sta producendo conseguenze negative per numerose imprese tra le più innovative del nostro sistema economico;
- il decreto, nella versione approvata, rende di fatto molto difficile il perseguimento degli obiettivi europei in materia di energia e di clima;

**Il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige  
chiede al Governo**

- di intervenire rapidamente per correggere gli errori commessi in fase di approvazione del decreto recuperando anche le indicazioni giunte dal Parlamento e dalla Conferenza delle Regioni;
- in particolare di non lasciare nell'incertezza il settore del fotovoltaico e quindi di anticipare l'emanazione del previsto decreto ministeriale per la determinazione del nuovo sistema di incentivazione, senza imporre tetti limitanti allo sviluppo del mercato, garantendo certezze nel tempo agli investimenti e riconoscendo un adeguato valore degli incentivi.

**F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI**

Luca ZENI  
Roberto BIZZO  
Mattia CIVICO  
Margherita COGO  
Bruno DORIGATTI  
Sara FERRARI  
Michele NARDELLI  
Alberto PACHER  
Christian TOMMASINI  
Andrea RUDARI  
Roberto BOMBARDA  
Hans HEISS  
Riccardo DELLO SBARBA  
Giorgio LUNELLI



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

## REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Trient, 15. März 2011  
Prot. Nr. 558 RegRat  
vom 16. März 2011

Nr. 14/XIV

### BEGEHRENSANTRAG

Am 3. März 2011 hat die Regierung den Entwurf des gesetzesvertretenden Dekretes in Anwendung der Richtlinie 2009/28/EU des Europäischen Parlaments und des Europäischen Rates zur Förderung der Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen definitiv genehmigt.

Mit genanntem Dekret hätten die Förderkriterien so reformiert werden müssen, dass die europäischen Ziele, die für unser Land bis 2020 die Deckung von 17 Prozent des Bruttoendenergieverbrauchs durch Energie aus erneuerbaren Quellen vorsehen, erreicht werden können. Diese sind mit dem gesamtstaatlichen Aktionsplan übernommen worden, den die Regierung nach Brüssel geschickt hat.

Dabei gilt es, vorgenannte Ziele zu verfolgen, indem sichere und transparente Verfahren gewährleistet werden, damit Spekulationen und illegalen Handlungen vorgebeugt werden kann, wobei das Augenmerk auf eine schrittweise Reduzierung der Förderung bis zur Erreichung der Netzparität (grid parity) gerichtet werden muss.

In der genehmigten Version sind zahlreiche, in dem einstimmig von den zuständigen Kommissionen der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik abgegebenen Gutachten angeführte Bedingungen nicht in Betracht gezogen worden.

Im Besonderen hat es die Regierung nicht für notwendig erachtet, sich dem Antrag auf Erhöhung der Nennleistung (derzeit 5 MW) anzuschließen, ab welcher die Einführung eines Versteigerungsmechanismus mit Preisabschlag vorgesehen ist, der von fast allen in diesem Bereich tätigen Unternehmen als verworren angesehen wird, wenig verständlich erscheint und von keinem Land mit Erfolg angewandt worden ist, wobei konkret eine Planung von Seiten der Betreiber, vor allem jener von Windparks, unmöglich wird.

Um eine ungerechtfertigte Nutzung von landwirtschaftlichen Flächen für Energiezwecke zu unterbinden, wollte man den Hebel bei der Förderung für Photovoltaikanlagen auf Ackerflächen ansetzen; bei der genehmigten Änderung wurden jedoch die derzeit laufenden Investitionen nicht

gebührend berücksichtigt und die vorgesehenen Prozentsätze für die Besetzung der Flächen sind nicht klar. So wird es in den landwirtschaftlichen Randgebieten und in jenen, in denen nicht mehr Landwirtschaft betrieben wird unmöglich, Anlagen zu errichten. Dabei bedürfen diese abgesehen von den im Rahmen der Umweltverträglichkeitsprüfung bereits vorgesehenen Maßnahmen keinerlei Schutzes.

Die Vorverlegung des ursprünglich für den 31. Dezember 2013 vorgesehenen Ablaufs des „Conto Energia II“, des Gesetzes zur Photovoltaikförderung, auf den 31. Mai 2011, wobei hinsichtlich der zukünftigen Förderung auf ein vom Ministerium für wirtschaftliche Entwicklung zusammen mit dem Ministerium für Umwelt, Landschaftsschutz und Schutz des Meeres innerhalb 30. April zu erlassendes Dekret verwiesen wird, stürzt einen gesamten Sektor in Ungewissheit und hat bereits zur Einfrierung aller derzeit laufenden Investitionen geführt.

Die Genehmigung des Dekretes hat die Unternehmervverbände des Sektors der erneuerbaren Energie (darunter Anev, Aper, Anie-Gifi, Assosolare, Assoenergie Future) stark verunsichert. Das Unbehagen bei den allermeisten Unternehmen war dergestalt, dass der Regierung in den Stunden vor der Genehmigung des Dekretes mehr als 14.000 Protestmails geschickt worden sind.

Der Wirtschaftszweig der erneuerbaren Energie zählt in der gegenwärtigen Krisenzeit im Gegensatz zu den restlichen Wirtschaftszweigen zu den wenigen, welche die Beschäftigung steigern konnten.

Laut den Schätzungen der Asso Energie Future sind im Bereich der Photovoltaik direkt oder indirekt in etwa 120.000 Menschen beschäftigt.

Gifie-Anie, der Confindustria angegliederte Gesellschaft, hat angeprangert, dass 40 Milliarden Euro an Investitionen in die Photovoltaik, die für die nächsten Monate geplant sind, auf der Kippe stehen und mindestens 10.000 Menschen unverzüglich in die Lohnausgleichskasse überstellt werden müssen.

Auch die neuen Investitionen in Windparks laufen derzeit aufgrund der Unsicherheiten, die auf die fehlende Klarheit hinsichtlich der neuen Versteigerungsmechanismen zurückzuführen sind, Gefahr, getätigt zu werden.

Die Banken haben zudem bereits angekündigt, dass die vorgesehenen Finanzierungen ausgesetzt werden.

Weiters sind manchmal ungenaue und verwirrende Daten über die Kosten verbreitet worden, die den Konsumenten auf den Rechnungen für die Förderung des erneuerbaren Energiesektors angelastet worden sind: während seit 1992 bis dato - auch Dank des Beschlusses Nr. 6/1992 des Interministeriellen Preiskomitees (GIP6) - zwischen 40 und 50 Milliarden Euro - die den Italienern angelastet worden sind - in fossile Energiequellen und in den Ausstieg aus der Nuklearenergie geflossen sind, was einem ungerechtfertigten „Geschenk“ gleichkommt, sind im Jahr 2010 für die Förderung der Energieproduktion aufgrund erneuerbarer Quellen 2,7 Milliarden Euro bestritten

worden (im selben Jahren wurden Bürgern und Unternehmen auf den Rechnungen zusätzliche und unangemessene Kosten im Ausmaß von mehr als 3 Milliarden Euro angelastet).

Deutschland, das in Europa auf diesem Gebiet eine Vorreiterrolle einnimmt, produziert bereits mehr als 40 TWh Elektroenergie aus Windparks, Italien im Vergleich dazu lediglich etwas mehr als 6 TWh, wobei Deutschland den Anteil des Windstroms bis 2020 auf 100 TWh steigern will. Außerdem sind in Deutschland bereits über 16.000 MW Photovoltaik installiert, die bis 2020 auf 52.000 MW gesteigert werden sollen.

Das deutsche System hat den Unternehmen eine atemberaubende Entwicklung beschert und Deutschland hat europa- und auch weltweit die Führungsrolle im Bereich der erneuerbaren Energie übernommen, so dass dort niemand die auf den Rechnungen verbuchte Förderung der erneuerbaren Energie in Frage stellt (9 Milliarden Euro im Vorjahr).

Hervorgehoben, dass

- sich das Dekret aus den dargelegten Gründen für zahlreiche Unternehmen, die zu den innovativsten unseres Wirtschaftssystems zählen, negativ auswirkt;
- das Dekret in der genehmigten Form die Erreichung der europäischen Energie- und Klimaziele sehr schwer möglich macht.

Dies vorausgeschickt,

**ersucht der Regionalrat von Trentino-Südtirol  
die italienische Regierung,**

- umgehend einzuschreiten, um die bei der Verabschiedung des Dekretes begangenen Fehler auszumerzen und dabei auch die Anregungen des Parlaments und der Konferenz der Regionen zu berücksichtigen;
- die im Bereich der Photovoltaik bestehende Unsicherheit zu beseitigen und den Erlass des vorgesehenen Ministerialdekretes betreffend die Festsetzung des neuen Förderungssystems vorzuziehen, ohne dabei Grenzen festzusetzen, welche die Entwicklung des Marktes einschränken sowie langfristige Investitions Garantien und eine angemessene Förderung vorzusehen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Luca Zeni  
Roberto Bizzo  
Mattia Civico  
Margherita Cogo  
Bruno Dorigatti  
Sara Ferrari  
Michele Nardelli  
Alberto Pacher  
Christian Tommasini  
Andrea Rudari  
Roberto Bombarda  
Hans Heiss  
Riccardo Dello Sbarba  
Giorgio Lunelli